

Comunità7

Informatore settimanale della parrocchia
SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO
COMUNITÀ PASTORALE “MARIA VERGINE MADRE dell’ASCOLTO”

DOMENICA 30 GIUGNO 2024
VI dopo Pentecoste



Catechesi di Papa Francesco.
Lo Spirito Santo guida il popolo di Dio
incontro a Gesù nostra speranza.

4. “Lo Spirito insegna alla Sposa a pregare. I Salmi, sinfonia di preghiera nella Bibbia”.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

In preparazione al prossimo Giubileo, ho invitato a dedicare l’anno 2024 «a una grande “sinfonia” di preghiera». Con la catechesi di oggi vorrei ricordare che la Chiesa possiede già una sinfonia di preghiera il cui compositore è lo Spirito Santo, ed è il Libro del Salmi.

Come in ogni sinfonia vi sono in esso vari “movimenti”, cioè vari generi di preghiera: lode, ringraziamento, supplica, lamento,

narrazione, riflessione sapienziale, e altri, sia nella forma personale sia in quella corale di tutto il popolo. Sono i canti che lo Spirito stesso ha messo sulle labbra della Sposa, la Chiesa. Tutti i Libri della Bibbia, ricordavo la volta scorsa, sono ispirati dallo Spirito Santo, ma il Libro dei Salmi lo è anche nel senso che è pieno di afflato poetico.

I salmi hanno avuto un posto privilegiato nel Nuovo Testamento. Infatti, vi sono state e vi sono ancora edizioni che contengono insieme il Nuovo Testamento e i Salmi. Sulla mia scrivania ho un'edizione in ucraino di Nuovo Testamento e Salmi, di un soldato morto in guerra, che mi hanno inviato; lui pregava al fronte con questo libro. Non tutti i salmi – e non tutto di ogni salmo – può essere ripetuto e fatto proprio dai cristiani e ancor meno dall'uomo moderno. Essi riflettono, a volte, una situazione storica e una mentalità religiosa che non sono più le nostre. Questo non significa che non sono ispirati, ma che per certi aspetti sono legati a un tempo e uno stadio provvisorio della rivelazione, come lo è anche tanta parte della legislazione antica.

Ciò che più raccomanda i salmi alla nostra accoglienza è che essi sono stati la preghiera di Gesù, di Maria, degli Apostoli e di tutte le generazioni cristiane che ci hanno preceduto. Quando li recitiamo, Dio li ascolta con quella grandiosa “orchestrazione” che è la comunione dei santi. Gesù, secondo la Lettera agli Ebrei, entra nel mondo con nel cuore il versetto di un salmo: “Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà”; e lascia il mondo, secondo il Vangelo di Luca, con un altro versetto sulle labbra: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» (Lc 23,46).

All'uso dei salmi nel Nuovo Testamento fa seguito quello dei Padri e di tutta la Chiesa, che ne fa un elemento fisso nella celebrazione della Messa e nella Liturgia delle ore. «Tutta la Sacra Scrittura spira la bontà di Dio – dice Sant'Ambrogio –, ma in modo particolare il dolce libro dei salmi». Il dolce libro dei salmi. Io mi domando: voi pregate con i salmi qualche volta? Prendete la Bibbia e pregate un salmo. Per esempio, quando siete un po' tristi per aver peccato, pregate il salmo 50? Ci sono tanti salmi che ci aiutano ad andare avanti. Prendete l'abitudine di pregare con i

salmi, vi assicuro che sarete felici alla fine.

Ma non possiamo solo vivere dell'eredità del passato: è necessario fare dei salmi la nostra preghiera. È stato scritto che, in un certo senso, dobbiamo diventare noi stessi "autori" dei salmi, facendoli nostri e pregando con essi. Se ci sono dei salmi, o solo dei versetti, che ci parlano al cuore, è bello ripeterseli e pregarli durante il giorno. I salmi sono preghiere "per tutte le stagioni": non c'è stato d'animo o bisogno che non trovi in essi le parole migliori per trasformarli in preghiera. A differenza di tutte le altre preghiere, i salmi non perdono di efficacia a forza di essere ripetuti, anzi, l'accrescono. Perché? Perché sono ispirati da Dio e "spirano" Dio, ogni volta che si leggono con fede.

Se ci sentiamo oppressi dal rimorso e dalla colpa, perché siamo peccatori, possiamo ripetere con Davide: «Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; / nella tua grande misericordia» (*Sal* 51,3). Se vogliamo esprimere un forte legame personale con Dio, diciamo: «O Dio, tu sei il mio Dio, / dall'aurora io ti cerco, / ha sete di te l'anima mia, / desidera te la mia carne / in terra arida, assetata, senz'acqua» (*Sal* 63,2). Non per nulla la Liturgia ha inserito questo salmo nelle Lodi della Domenica e delle solennità. E se ci assalgono la paura e l'angoscia, ci vengono in soccorso quelle stupende parole: «Il Signore è il mio pastore [...]. Anche se vado per una valle oscura, / non temo alcun male» (*Sal* 23,1.4).

I salmi ci permettono di non impoverire la nostra preghiera riducendola solo a richieste, a un continuo "dammi, dacci...". Impariamo dal Padre nostro, che prima di chiedere il "pane quotidiano" dice: "Sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà". I salmi ci aiutano ad aprirci a una preghiera meno centrata su noi stessi: una preghiera di lode, di benedizione, di ringraziamento; e ci aiutano anche a farci voce di tutto il creato, coinvolgendolo nella nostra lode.

Fratelli e sorelle, lo Spirito Santo, che ha regalato alla Chiesa Sposa le parole per pregare il suo Sposo divino, ci aiuti a farle risuonare nella Chiesa di oggi, e a fare di questo anno preparatorio al Giubileo una vera sinfonia di preghiera.

Grazie!



VERBALE DEL 1° CONSIGLIO PASTORALE 17.06.2024

Dopo la preghiera iniziale don Ivano invita i componenti del nuovo Consiglio Pastorale (32 persone) e dei tre Consigli per gli affari economici a presentarsi. Ricorda poi le funzioni e le caratteristiche di entrambi i Consigli, riprende i compiti svolti dei Consigli precedenti e ringrazia per la disponibilità dimostrata nell'assumersi quest'impegno.

Sottolinea inoltre che si tratta di un impegno da prendere con serietà. Riprende quanto specificato nel Direttorio pubblicato anche, sul sito della diocesi di Milano: *“Il consiglio pastorale è innanzitutto luogo di pensiero, che sappia guadagnarsi una sua autorevolezza nella comunità, valorizzando le capacità di ciascuno e superando la marginalità del ruolo femminile”*.

Papa Francesco nel discorso fatto ai moderatori delle associazioni di fedeli, dei movimenti ecclesiali e delle nuove comunità, sulle “virtù sinodali” richiamava questi tre aspetti, utili anche per il consiglio pastorale e per gli affari economici:

“Primo: pensare secondo Dio.

Dopo il primo annuncio della Passione, l'Evangelista ci riferisce che Pietro rimprovera Gesù. Proprio lui, che doveva essere di esempio e aiutare gli altri discepoli ad essere pienamente a servizio dell'opera del Maestro, si oppone ai piani di Dio, rifiutandone la passione e la morte. E Gesù gli dice: «Tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini» (Mc 8,32).

Ecco il primo grande cambiamento interiore che ci viene chiesto: passare da un “pensiero solo umano” al “pensiero di Dio”. Nella Chiesa, prima di prendere ogni decisione, prima di iniziare ogni programma, ogni apostolato, ogni missione, dovremmo sempre chiederci: cosa vuole Dio da me, cosa vuole Dio da noi, in questo momento, in questa situazione? Quello che io ho in mente, quello che noi come gruppo abbiamo in mente, è veramente il “pensiero di Dio”? Ricordiamoci che il protagonista del cammino sinodale è lo Spirito Santo, non noi. Lui solo ci insegna

ad ascoltare la voce di Dio, individualmente e come Chiesa.

Dio è sempre più grande delle nostre idee, è più grande della mentalità dominante, delle “mode ecclesiali” del momento, anche del carisma del nostro particolare gruppo o movimento. Perciò, non diamo mai per scontato di essere “sintonizzati” con Dio: cerchiamo piuttosto sempre di elevarci al di sopra di noi stessi per convertirci a pensare secondo Dio e non secondo gli uomini. Questa è la prima grande sfida. Pensare secondo Dio. Pensiamo a quel passo del Vangelo quando il Signore annuncia la Passione e Pietro si oppone. Cosa dice il Signore? “Tu non sei secondo Dio, tu non pensi secondo Dio”.

Per non correre il rischio di “pensare secondo i propri schemi” o i “vecchi schemi”, dimenticandoci che stiamo vivendo un “cambiamento d’epoca”. Le fatiche che viviamo sono legate anche ad un’immagine di parrocchia che non corrisponde più alla realtà. La vita ci sta chiedendo altro. Occorre cercare di capire che cosa Dio ci sta donando e ci sta chiedendo in questo momento e in questa situazione.

“Secondo: superare ogni chiusura.

Dopo il secondo annuncio della Passione, Giovanni si oppone a un uomo che praticava un esorcismo nel nome di Gesù, ma non era della cerchia dei discepoli: «Volevamo impedirglielo – afferma – perché non ci seguiva!» (Mc 9,38). Gesù non approva questo suo atteggiamento e gli dice: «Chi non è contro di noi è per noi» (Mc 9,40); poi invita tutti gli Apostoli a vigilare piuttosto su sé stessi, per non essere occasione di scandalo per gli altri (cfr Mc 9,42-50).

Stiamo attenti per favore alla tentazione del “cerchio chiuso”. I Dodici erano stati scelti per essere il fondamento del nuovo popolo di Dio, aperto a tutte le nazioni della terra, ma gli Apostoli non colgono questo orizzonte grande: si ripiegano su sé stessi e sembrano voler difendere i doni ricevuti dal Maestro – guarire i malati, cacciare i demoni, annunciare il Regno (cfr Mc 2,14) – come se fossero dei privilegi.

E questa è una sfida anche per noi: non andare al di là di quello che pensa la nostra “cerchia”, essere convinti che quello che facciamo noi vada bene per tutti, difendere, magari senza rendersene conto, posizioni, prerogative o prestigio “del gruppo”. Oppure lasciarsi bloccare dalla paura di perdere il proprio senso di appartenenza e la propria identità, per il

fatto di aprirsi ad altre persone e ad altri modi di pensare, senza riconoscere la diversità come una opportunità, e non una minaccia. Sono, questi, “recinti” nei quali tutti rischiamo di rimanere prigionieri. State attenti: il proprio gruppo, la propria spiritualità, sono realtà per aiutare a camminare con il Popolo di Dio, ma non sono privilegi, perché c'è il pericolo di finire imprigionati in questi recinti.

La sinodalità ci chiede invece di guardare oltre gli steccati con grandezza d'animo, per vedere la presenza di Dio e la sua azione anche in persone che non conosciamo, in modalità pastorali nuove, in ambiti di missione in cui non ci eravamo mai impegnati prima; ci chiede di lasciarci colpire, anche “ferire” dalla voce, dall'esperienza e dalla sofferenza degli altri: dei fratelli nella fede e di tutte le persone che ci stanno accanto. Aperti, cuore aperto.”

“Infine, terzo: coltivare l'umiltà.

Dopo il terzo annuncio della Passione, Giacomo e Giovanni chiedono posti di onore accanto a Gesù, che invece risponde loro invitando tutti a considerare vera grandezza non l'essere servito, ma il servire, l'essere servitore di tutti, perché Lui stesso è venuto a fare così (cfr Mc 10,44-45).

Comprendiamo qui che la conversione spirituale deve partire dall'umiltà, che è la porta d'ingresso di tutte le virtù. A me fa tristezza quando trovo cristiani che si vantano: perché io sono prete da qui, o perché sono laici da là, perché io sono di questa istituzione... Questa è una cosa brutta. L'umiltà è la porta, è l'inizio. E anche questo ci spinge a interrogarci: ma io cosa cerco davvero nei rapporti con i miei fratelli di fede? Perché porto avanti certe iniziative nella Chiesa? E se ci accorgiamo che in qualche modo ha fatto breccia in noi un po' di orgoglio, o di superbia, allora domandiamo la grazia di tornare a convertirci all'umiltà. Solo gli umili, infatti, compiono cose grandi nella Chiesa, perché chi è umile ha basi solide, fondate sull'amore di Dio, che non viene mai meno, e perciò non cerca altri riconoscimenti.

E anche questa tappa della conversione spirituale è fondamentale per edificare una Chiesa sinodale: solo la persona umile infatti valorizza gli altri, e ne accoglie il contributo, i consigli, la ricchezza interiore, facendo emergere non il proprio “io”, ma il “noi” della comunità. A me fa dolo-

re quando troviamo cristiani..., in spagnolo diciamo “yo me mí conmigo para mí”, “io me mi con me per me”. Questi cristiani “al centro”. È triste. È l’umile che difende la comunione nella Chiesa, evitando le spaccature, superando le tensioni, sapendo mettere da parte anche le proprie iniziative per contribuire a progetti condivisi, e questo perchè nel servire trova gioia e non frustrazione o rancore. Vivere la sinodalità, ad ogni livello, è davvero impossibile senza umiltà.”

Questa esperienza del Consiglio, è un’occasione per noi! Se noi cresceremo (e questa è una decisione personale accompagnata da un lavoro personale) crescerà anche la nostra Comunità Pastorale e le nostre Parrocchie, dentro un cammino paziente e misericordioso. Non ci sono i perfetti, bisogna accoglierci con i limiti che abbiamo, attendendo il fiorire del seme piantato (e il tempo è il suo!).

*** Qual è il rapporto tra Consiglio Pastorale e la Diaconia della Comunità Pastorale nominata dal Vescovo:**

Secondo il direttorio il Consiglio Pastorale è il soggetto primario nel rappresentare l’intera comunità, nell’azione del discernimento e nella definizione delle priorità pastorali, mentre la Diaconia incontrandosi più frequentemente, coordina e definisce nel particolare, i singoli passi e attività, traducendo in iniziative concrete quanto indicato dal Consiglio Pastorale.

Il Consiglio aiuta a puntare all’essenziale; spesso di iniziative se ne fanno fin troppe nelle nostre parrocchie, e di “cose” da gestire, per non parlare di strutture! Se ne hanno fin troppe!

Ma, come ha anche sottolineato il Vicario Episcopale, tutte servono? Sono necessarie? Aiutano a crescere nelle Fede, nella Speranza e nella Carità?

Sono domande che dobbiamo sempre tenere presenti!

Sapendo che tutti, preti e laici corriamo “il rischio di parlare tanto”, e così, pensiamo “di vivere”! ma non sempre è così”!

Solo il coinvolgimento personale in quell’esperienza “ci farà vivere”. E quindi le nostre parole racconteranno ciò che prima di tutto tocca già la nostra vita, e non è prima di tutto, questione di coerenza ma di un cammino che si fa insieme.

Più saremo centrati sull’essenziale, più eviteremo questo rischio.

* **Rapporto tra Consiglio Pastorale e Consiglio per gli Affari economici:**

Quest'ultimo traduce le linee e le indicazioni del Consiglio pastorale. Fa un lavoro di gestione e cura di restauro delle strutture; è un lavoro che è stato svolto in questi anni con attenzione, precisione, trasparenza, delicatezza, che a volte si interseca con le belle arti e con i beni culturali. In questi anni non ci sono stati azzardi.

La realtà delle tre parrocchie dal punto di vista economico è molto diversa.

* **Rapporto tra Consiglio Pastorale e commissioni:**

È stata un'esperienza positiva; le commissioni hanno lavorato secondo le indicazioni ricevute dal Consiglio, secondo "i loro tempi", le loro sensibilità e capacità!

* **Il Vicario Episcopale** nella sua visita recente alla nostra Comunità pastorale ha chiesto per il futuro un lavoro di discernimento, verifica e decisione rispetto alle tante strutture che abbiamo. Così richiama:

“La concretezza del discernimento deve portare al “discernimento sulle strutture”, occorre domandarsi concretamente se queste strutture sono ancora in grado di annunciare il Vangelo, se nei nostri ambienti passa la proposta di Gesù, invitiamo tutti a verificare se c'è educazione alla fede.”

Prossimi appuntamenti:


* Il 20.10 il vescovo incontrerà tutti i nuovi Consigli Pastoralisti in Duomo a Milano per la S. Messa in occasione della festa della Dedicazione del Duomo.

* Nel corso dell'anno saranno proposti incontri di formazione per i componenti dei nuovi consigli pastorali.

* Il Vescovo Mario farà la visita Pastorale nel nostro Decanato di Lissone, dal 27/3 al 27/4 2025. Il 30.03.25 sarà nella nostra Comunità Pastorale, al mattino a Biassono, alle 12 ci sarà l'incontro con il Consiglio Pastorale con un pranzo veloce, nel pomeriggio visiterà Macherio e Sovico.

Don Patrizio Garascia farà la catechesi per gli adulti in Avvento in preparazione alla Visita Pastorale e al Giubileo.

* Don Ivano ricorda di avvisare quando si è assenti alle sedute del Consiglio Pastorale, perché dopo tre assenze ingiustificate, secondo il regolamento del Consiglio si decade.

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE DELL'ASCOLTO" 

Ferialino

2024

LA PROPOSTA



1 SETTIMANA

2-6 SETTEMBRE

PER I NATI DAL
2018 AL 2011



DOVE?

**ORATORIO
DI MACHERIO**

per i bambini e
ragazzi di tutti gli
oratori della
comunità pastorale



POMERIGGIO

20€

13:30-17:00

**GIOCHI,
ATTIVITÀ E
MERENDA**

APERTURA
ISCRIZIONI SU SANSONE
15 AGOSTO

INFO UTILI



LE ISCRIZIONI SI EFFETTUANO DAL 15/08 TRAMITE IL PORTALE
SANSONE E CHIUDONO VENERDÌ 30/08.

SELEZIONARE SEDE "MACHERIO" E ATTIVITÀ "FERIALINO 2024"

Si consiglia di caricare il credito entro la 5ª settimana di oratorio estivo
(gli orari delle segreterie di Agosto saranno comunicate più avanti)




ORARI

13:30-14:30 INGRESSO
17:00 USCITA



PER MAGGIORI INFO
CONSULTA IL SITO DEDICATO E
SEGUICI SUI CANALI WA DEGLI
ORATORI (Scannerizza il QRCode
qui accanto per i link)

CONTATTI UTILI

 pastoralegiovanilebms@gmail.com

APPUNTAMENTI

SABATO 29 GIUGNO VI Domenica dopo Pentecoste <i>Messa vigiliare</i> Es 3,1-15; Sal 67; 1Cor 2,1-7; Mt 11,27-30	9.00	S. Messa in onore dei Ss. Pietro e Paolo a <i>Biassono</i>
	17.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Currà Domenico, Grillo Immacolata, Currà Giuseppe, Cagnotti Marietta; Grillo Benito e Baldo Fortunata
	21.00	Concerto bandistico <i>sul piazzale della chiesa</i>
DOMENICA 30 GIUGNO VI Domenica dopo Pentecoste Es 3,1-15; Sal 67; 1Cor 2,1-7; Mt 11,27-30	8.00	S. Messa - Clerici Felicita, Enrico, Valentino e Fulvio
	10.30	S. Messa - Brambilla Gianni e defunti famiglie Brambilla e Fossati
	15.00	S. Battesimo di Iara Sofia e Theo
	18.30	S. Messa - Mario e Graziosa
LUNEDÌ 1 LUGLIO Preziosissimo Sangue - votiva - Gs 1,1.6-9; Sal 27; Lc 8,34-39 <i>Antifonale su foglietto</i>	9.00	S. Messa - secondo le intenzioni dell'offerente
MARTEDÌ 2 LUGLIO Per il Papa - votiva - Gs 2,1-15; Sal 135; Lc 8,40-42a.49-56 <i>Antifonale pag. 12</i>	9.00	S. Messa - Galliani Rosa e famiglia
MERCOLEDÌ 3 LUGLIO S. Tommaso, apostolo - <i>fešta</i> - At 20,18b-21; Sal 95; 1Cor 4,9-15; Gv 20,24-29 <i>Antifonale pag. 46</i>	9.00	S. Messa - Viganò Isidoro e Antonia

GIOVEDÌ 4 LUGLIO Sant'Elisabetta di Portogallo - memoria - Gs 5,2-12; Sal 46; Lc 9,23-27 <i>Antifonale pag. 12</i>	9.00	S. Messa - Gatti Lino, Pia, Carlo, Mariuccia e Lidia; don Rinaldo Nava
	21.00	Festa di fine Oratorio Estivo, <i>in oratorio</i>
VENERDÌ 5 LUGLIO Sant'Antonio Maria Zaccaria, sacerdote - memoria - Gs 5,2-12; Sal 46; Lc 9,23-27 <i>Antifonale pag. 47</i>	9.00	S. Messa - Suor Emilia Pelucchi
	9.30 23.00	<i>Adorazione Eucaristica personale in chiesa a Biassono.</i>
SABATO 6 LUGLIO VII Domenica dopo Pentecoste Messa vigiliare Gs 10,6-15; Sal 19; Rm 8,31b-39; Gv 16,33-17,3	17.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Giovanni e Noemi; Casiraghi Luca, Ida, figli e nuore
	8.00	S. Messa - Bello Maria Teresa
	10.30	S. Messa - Meroni Luigi e Resnati Annamaria; Ivana e Mario Zanta
DOMENICA 7 LUGLIO VII Domenica dopo Pentecoste Gs 10,6-15; Sal 19; Rm 8,31b-39; Gv 16,33-17,3	18.30	S. Messa - Marta del Carmen Ramos Montalvo

AVVISI

Nei mesi di luglio e agosto sarà sospesa l'Adorazione Eucaristica personale del Giovedì.

Dal 30 giugno a Biassono inizia l'orario estivo per le messe domenicali e festive: sarà sospesa, fino al 1° Settembre compreso, la S. Messa delle ore 11.30.

CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30 (sospesa)		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		-	
SABATO	16.00-17.00	17.00-18.00	15.00-18.00

**È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE
FERIALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI**

PARROCCHIA MACHERIO

ADORAZIONE EUCARISTICA: sospesa nei mesi di luglio e agosto. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: 7.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETARIA PARROCCHIALE: è aperta dal lunedì al sabato: ore 9.30-11.00
tel. 039 2014487 - mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETARIA DELL'ORATORIO: è aperta: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì:
ore 16.30 -18.30;
tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto il sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

tel. 3382815108 mail: centrodascoltomacherio@gmail.com

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.

IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810